



PROTESTA. HANNO SFILATO GIOVANI, FAMIGLIE CON BAMBINI, RAGAZZI DEI CENTRI SOCIALI ED ESPONENTI POLITICI

Terzo valico: primi scontri, due feriti

Un migliaio di manifestanti in corteo da Arquata fino al cantiere del tunnel, assalto alla recinzione

**GIAMPIERO CARBONE
GINO FORTUNATO**

Cadono ancora le reti del cantiere del Terzo valico di Arquata Scrivia, ma per la prima volta ci sono stati scontri tra forze dell'ordine e manifestanti. A Radimero, dove il Cociv dall'autunno scorso sta avviando l'allestimento dell'area da dove partirà lo scavo del tunnel di valico, ci sono stati due feriti lievi, lancio di lacrimogeni e attimi di tensione finora mai visti in questa battaglia.

Ieri pomeriggio oltre mille persone hanno preso parte alla nuova manifestazione organizzata dai comitati No Terzo valico. Giovani, anziane

**C'era anche Ferrero
segretario di Rc: una
spesa assurda per
opera inutile e dannosa**

ni, famiglie con bambini da tutta la provincia e dalla Liguria, ragazzi dei centri sociali anche da Torino, hanno formato il corteo partito dalla piazza della stazione e che ha percorso prima via Roma e poi via Libarna. Tante bandiere no Tav, slogan contro la grande opera («finanziano un progetto di cui nessuno spiega l'utilità e chiudono gli ospedali») e contro l'amministrazione comunale di Arquata, accusata di non fare abbastanza per contrastare il Terzo valico. Tanti gli striscioni: «Riprendiamoci la nostra terra», «Terra e salute non si vendono», «Una sola grande opera: casa e reddito per tutti».



Muro contro muro a Radimero

I manifestanti hanno inalberato striscioni e lanciato slogan. All'arrivo al cantiere c'è stato l'assalto alla recinzione metallica e sono intervenute le forze dell'ordine con manganellate e lancio di lacrimogeni: due feriti lievi (FOTO ALBINO NERI)



Luca Cavallero, dell'associazione Voci della memoria di Casale, ha commentato: «Siamo accorsi in segno di solidarietà e di sostegno al popolo No Tav. A Casale abbiamo avuto troppi morti per l'amianto e non vogliamo che ciò accada anche qui. Perché non si vogliono rendere pubblici i dati del protocollo amianto? C'è

qualcosa che non torna». «Sono qui - ha detto il segretario nazionale di Rifondazione comunista, Paolo Ferrero - per ribadire ancora ai signori del governo che i soldi vanno spesi per i pendolari, invece si vorrebbero spendere cifre assurde per un'opera inutile e dannosa come il Terzo valico. Si giustifica la Tav per creare la-



voro? Falso! Il lavoro, soprattutto in questa zona e in Liguria, si potrebbe creare con operazioni di riassetto idrogeologico».

Percorsa via Libarna, il corteo è arrivato a Radimero. Ad accoglierlo, alcune decine di carabinieri e poliziotti in assetto antisommossa. Le reti del cantiere, allora semplici

barriere in plastica arancione, erano già state abbattute a novembre. Il Cociv le aveva sostituite con reti metalliche. I manifestanti si sono avvicinati e hanno cominciato a tagliarle con piccoli flessibili e tronchesi, mentre un esponente delle forze dell'ordine intimava loro, inutilmente, di interrompere l'azione. Abbattute alcune de-

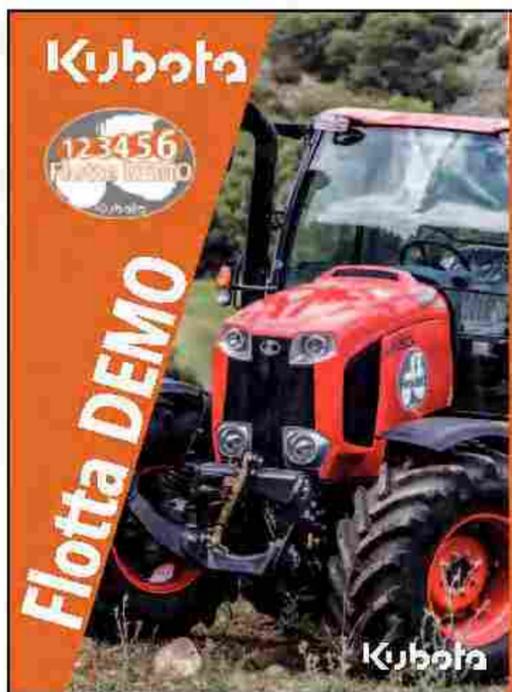
cine di metri di recinzione fra gli applausi e altri slogan («Cociv, Arquata non ti vuole»), i No Tav hanno tentato di prendere di mira anche la rete che costeggia la strada pubblica, ma di fronte hanno trovato i carabinieri con casco, scudo e manganelli. Attimi di tensione fra spintoni e qualche insulto, poi dai manifestanti è stato lanciato un oggetto e le forze dell'ordine hanno reagito manganellando chi era in prima fila e tirando lacrimogeni. Dagli scontri due persone sono uscite con lievi ferite alla testa.

Tornata la calma, ai manifestanti è stato consentito di affiggere alle reti che delimitano l'area dove sono stati scoperti i reperti archeologici di epoca romana, alcuni cartelli con scritto «Radimero - Antica Libarna Romana» per dimostrare la volontà di tutela di quanto emerso dagli scavi.

Il parlamentare Marco Scibona (M5S) è rimasto in prima fila durante gli scontri insieme al candidato sindaco del movimento a Novi, Fabrizio Gallo. Al termine, ha detto: «Quello che è successo oggi serve a segnalare che quest'opera non ha senso, è solo una devastazione territoriale. Il governo precedente e l'attuale vogliono privatizzare ospedali in una sanità allo sbando e poi finanziare opere come questa».

La manifestazione si è conclusa con un concerto nell'area di fronte al cantiere.

Ieri sera, nel convento di Valle a Gavi, circa 180 persone hanno partecipato alla cena promossa per il finanziamento dei ricorsi contro il Terzo valico organizzata da Afa e da Legambiente.



PRATO

123456
FLESSIBILE

Flotta DEMO

Anche quest'anno la ditta **PRATO** mette a tua disposizione **6 Flotte DEMO** per farti toccare con mano la Qualità! **KUBOTA**

Richiedi una prova senza impegno a casa tua contattandoci al n. 0131/861970 oppure inviando una mail a info@gruppoprato.com

VASTO MERCATO DELL'USATO DEGLI ESCAVATORI VENITE A SCOPRIRE TUTTA LA GAMMA NUOVA DEGLI ESCAVATORI KUBOTA

Ditta **PRATO** Comm. Pier Luigi - Strada Statale per Genova 35/A - 15057 Tortona (AL)
Tel. 0131 861970 / 863585 - fax 0131 863586 - www.gruppoprato.com - e-mail: info@gruppoprato.com